

Quando per sostenere la causa dell'Isef gli studenti sequestrarono Chinaglia.

Dante Capaldi*

Nella storia del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Isef aquilano (1968-2018), anniversario che oggi verrà celebrato in un convegno presso l'Università a Coppito, tra i tanti ricordi e testimonianze ne riporto due nell'ambito del periodo in cui ho insegnato dal 1978-al 1984 Pedagogia generale e Differenziale.

La prima riguarda "l'operazione-sequestro" di Giorgio Chinaglia, centravanti della Lazio e della Nazionale dell'epoca che fu rapito e tenuto nascosto per una notte dal gruppo degli isefini protagonisti del clamoroso episodio.

Va precisato, per la verità, che Long-John (come era soprannominato), si prestò al gioco avendo capito che si trattava di un'azione tesa al riconoscimento ritardato dell'Istituto da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. La notte che Chinaglia trascorse con quel gruppo goliardico fu allegra e scanzonata in quanto il giocatore si dichiarò solidale con quei ragazzi che avevano fatto ricorso ad un'azione fragorosa per richiamare l'attenzione di un Ministero burocrate e sordo nell'affrontare le problematiche dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il Prof. Luigi Volpicelli (eminente pedagogista), inaugurando all'Aquila l'anno accademico 78/79, rinforzò tale concetto e sentenziò nella sua prolusione: «Rinnegando lo sport, la scuola si pone contro la vita!». Certamente quell'impresa goliardica accelerò i suoi effetti ed ebbe no-



Il campione olimpico Daniele Masala intervistato da Dante Capaldi il 13 aprile 1984

tevole risalto in campo nazionale. Il prof. Vincenzo Bonanni plaudì all'iniziativa evidenziando un magistrale equilibrio, dato il suo ruolo di Dt che rivestiva in seno all'Istituzione che non gli permetteva di esporsi più del dovuto...

La seconda testimonianza riguarda ancora il prof. Bonanni, l'Anima reale dell'Isef aquilano (quella spirituale fu di Padre Casimiro e Padre Osvaldo Lemme) che, tre giorni prima di lasciarci per sempre, il 19 aprile 1984, con Daniele Masala in una nostra intervista televisiva elogiò i vari campioni-studenti del calcio, atletica leggera e altri sport come Rocca, Scartezzini, Tartaglia e altri che avevano preferito scegliere l'Aquila come sede dove frequentare i loro studi per la serietà e la professionalità dei suoi docenti.

Il prof. Bonanni pronosticò con noi che Daniele Masala - che da poco si era Diplomato con il massimo dei voti - avrebbe vinto l'oro di Los Angeles nella dura

disciplina del pentathlon moderno (scherma, equitazione, nuoto, corsa e tiro a segno). E ciò avvenne realmente nella sede americana, qualche mese più tardi!

Masala, oggi 62enne, il più grande talento italiano in tale disciplina (due ori e un argento a Seul), sarà quasi certamente all'Aquila per rivedere e salutare i suoi vecchi compagni di Corso. E ricorderà la sua tesi sugli ormoni che discusse con il prof. Alicicco, medico della Roma Calcio, e con il prof. Bonanni, suo mallevadore, ripensando ai bei giorni trascorsi all'Aquila che gli portò fortuna per essere riuscito a vincere la medaglia più importante della vita sportiva di un atleta.

Desidero chiudere questo intervento ringraziando la professoressa Giulia Vinciguerra, e la Rettrice Paola Inverardi per aver ideato e supportato questa "storica" rievocazione che onora la loro professionalità e dà più impulso e vigore al cuore della città dell'Aquila.

* già docente Isef e corrispondente del Corriere dello Sport